

COGNOME E NOME (IN STAMPATELLO)	CITTADINANZA	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	FIRMA (PER ESTESO)

**PETIZIONE N.**

**RIDIAMO ACQUA AL TAGLIAMENTO E ISTITUZIONE DE**  
*Le giornate del Tagliamento - Las zornadas dal Tajament - The days of the Tagliamento river -*  
*Die Tage des Tagliamento Flusses - Dnevi reke Tagliamento - Les jours du fleuve Tagliamento -*  
*Los días del rio Tagliamento - Дни реки Тальяменто*

I sottoscritti cittadini,

**premessò che**

- Wikipedia così definisce il Tagliamento: **“...è il fiume più importante del Friuli Venezia Giulia con una lunghezza di 170 km ed un bacino ampio quasi 3000 kmq. Il fiume viene considerato l'unico dell'intero arco alpino ed uno dei pochi in Europa a preservare una morfologia a canali intrecciati. Per questa caratteristica di elevata qualità idromorfologica, nonché per l'unicità dell'ecosistema fluviale nel suo complesso, viene anche chiamato il “Re dei fiumi alpini”;**

- tali qualificate caratteristiche, oggetto di molti studi di ricercatori italiani e stranieri, sono venute meno nel lunghissimo tratto montano che va dalla sorgente nei pressi del passo Mauria sino alla confluenza in esso dello scarico del lago di Cavazzo nei pressi di Peonis a causa delle indiscriminate derivazioni idroelettriche eseguite dalla Società Adriatica di Elettricità (SADE) – ora in capo alla multiutility lombarda a2a – sulla sua asta e sui suoi affluenti. Derivazioni e condotte in galleria che provocarono nel tratto montano la desertificazione dei relativi alvei per lunghissimi tratti (80 km circa), il prosciugamento di sorgenti e rogge, sprofondamenti nella zona di Enemonzo, dissesto idrogeologico e alterazione del ciclo vitale;

- per convogliare le loro acque nell'invaso di Sauris, creato dalla diga sul Lumiei che alimenta le tre turbine della centrale di Ampezzo, sono state interamente captate le acque del Giaf, Lavinal, Davaras, Zingara, Tagliamento, Giaf Simon, Misiei, Davoia, Tolina, Agozza, Marodia, Auza a Forni di Sopra e di Sotto e del Novarza e del Veltri in quel di Sauris;

- inoltre, per alimentare l'invaso di Verzegnis creato dalla diga sull'Ambiesta e alimentante le tre turbine della centrale di Somplago, sono state interamente captate le acque scaricate dalla centrale di Ampezzo, quelle residue del Lumiei a Plan dal Sac, quelle residue del Tagliamento con lo sbarramento in località Caprizi, quelle dei torrenti Donna, Navis, Seazza, Forchiar, Plera, Vinadia, nonché le acque del Degano con uno sbarramento ad Ovaro e dei suoi affluenti di destra Miozza, Muina, Chiavalaria (Tof), Ronchieson, Chiarzò e di sinistra Mulinat, Delle Valli, Furioso e Moia;

- tutte le acque così derivate finiscono nella centrale di Somplago e vengono poi scaricate, gelide a causa del lungo percorso in galleria nonché torbide e fangose dopo le frequenti abbondanti piogge sulla Carnia, con una portata massima di 66 mc/sec, nel lago di Cavazzo o dei Tre Comuni sconvolgendo gravemente – come ampiamente dimostrato anche dai recenti studi – il suo stato naturale e la sua fruibilità, che peraltro il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) prevede di ripristinare mediante una condotta bypass che convogli lo scarico della centrale direttamente a valle del lago.

**Accertato che**

una così diffusa e indiscriminata sottrazione delle acque nel tratto montano ha ridotto il Tagliamento da “Re dei fiumi alpini” a “schiavo dell'idroelettrico”, una schiavitù non attutita dalla prescrizione legislativa del rilascio dalle opere di presa del Deflusso Ecologico (DE). Infatti, il rilascio allo sbarramento di Caprizi si esaurisce in alveo subito a valle, quello allo sbarramento di Ovaro fa del Degano al ponte di Esemon un rigagnolo morente che desta pena, mentre nelle altre opere di presa minori il rilascio del DE per lo più non è rispettato.

**Nella convinzione che**

ferma restando la inderogabile necessità di garantire con severi controlli e sanzioni – revoca delle concessioni compresa – la reale e costante presenza del DE anche nei tratti ora in secca o ridotti ad un rigagnolo, **si debba e si possa nei periodi dell'anno quando le centrali di Ampezzo e di Somplago funzionano in modo ridotto o sono ferme per manutenzione o bassa richiesta di energia come avviene solitamente in agosto, restituire al Tagliamento quella dignità regale donatagli da madre natura ma violentata dagli uomini, ripristinando nel corso montano la sua integrità, lasciando defluire liberamente a valle le portate dei sopraccitati corsi d'acqua aprendo gli scarichi dei relativi manufatti di captazione e di sbarramento, dighe escluse.** Peraltro, è un non senso fare come ora – a richiesta del Consorzio di Bonifica Friulana – la cacciata d'acqua dal bacino di Verzegnis, posto notevolmente a valle di quelle captazioni quando, eseguita invece alle prese e sbarramenti più a monte, darebbe acqua a tratti ben più lunghi del fiume.

**Sottolineato che**

**tale ripristino temporaneo delle portate naturali del Tagliamento non esime le istituzioni dal provvedere a restituire al tratto montano depauperato una portata dignitosa nel corso dell'intero anno. Ciò è necessario, possibile e doveroso grazie alle recenti leggi nazionale e regionale che prevedono il passaggio del sistema idroelettrico del Tagliamento in proprietà alla Regione nonché interventi di ripristino ambientale. Tale è il ripristino di una portata dignitosa del Tagliamento!**

